

CORIANO - E' quanto emerso dall'affollata assemblea tenutasi giovedì al Teatro CorTe

L'inceneritore approda in Europa

*Il parlamentare Zanoni ha presentato un'interrogazione alla Commissione europea
Due giorni fa Tiziano Arlotti (Pd) si era rivolto al ministro dell'Ambiente Orlando*

di SERGIO CINGOLANI

CORIANO - Dopo Roma, il caso Raibano approda anche al Parlamento europeo. E' quanto emerso durante l'affollatissima assemblea che si è tenuta giovedì sera, al Teatro CorTe, che ha visto la partecipazione di tanti cittadini ed esponenti del mondo politico locale ma anche dei vicini Comuni di Riccione, Misano e Rimini. Tutti convenuti per dire l'ennesimo e forte "no" all'ipotesi di conferimento dei rifiuti provenienti da fuori provincia, dopo la richiesta formulata da Herambiente alla Provincia di Rimini di trasformare il sito corianese da impianto di smaltimento a impianto di recupero energetico, situazione che, come previsto dalla normativa nazionale, permetterebbe a tale tipo di impianto di incenerire rifiuti "non territoriali". Come sottolineato dall'amministrazione comunale di Coriano, riguardo all'aspetto tecnico-politico, sono due i punti salienti emersi nel corso



L'assemblea al Teatro CorTe

della serata. Il primo è relativo all'attività volta alla ricerca di possibili azioni tecniche volte ad impedire l'immissione di rifiuti da fuori regione (come previsto dall'ordine del giorno presentato dal sindaco Domenico Spinelli e votato lunedì, all'unanimità, da tutto il consiglio comunale). Il secondo aspetto quello della presentazione, da parte del parlamentare europeo Andrea Zanoni (indipendente

nelle liste dell'Italia dei Valori), di un'interrogazione alla Commissione competente per verificare la compatibilità della legge italiana sull'efficienza energetica degli inceneritori. "L'anticipazione da parte dello Stato italiano del fattore di correzione climatico senza che sia stato prima recepito, con la procedura prevista dalla Commissione - è la tesi sostenuta nell'interrogazione -, potrebbe determinare

una violazione della direttiva vigente che ancora non lo contempla e un conseguente possibile indebito vantaggio per le imprese di uno Stato membro a scapito di quelle degli altri". Non più tardi di mercoledì, come si ricorderà, era toccato al parlamentare riminese del Pd, Tiziano Arlotti, presentare un'interrogazione al ministro dell'Ambiente Orlando. "E' corretto che nell'impianto, come prospettato da Hera - ha chiesto Arlotti -, possano essere smaltiti anche rifiuti provenienti dall'esterno del territorio della provincia di Rimini e vengano addirittura conferiti quantitativi maggiori?". "Occorre capire quale sia il fabbisogno preminente, se quello del bacino provinciale o quello dell'inceneritore - ha sottolineato il sindaco Spinelli -. Poiché crediamo che l'impianto debba smaltire il fabbisogno del Bacino provinciale e quindi le tonnellate di rifiuto indifferenziato dei comuni della Provincia, occorre in sede di rinnovo del-

l'Autorizzazione valutare l'abbassamento del limite di rifiuto incenerito annuo. Sulla base di tutto questo, chiediamo una sospensione dei termini della presa d'atto, in scadenza il 9 dicembre, a questo proposito abbiamo già inoltrato al Presidente Vitali la richiesta di incontro urgente con il Ministro Orlando". Cogliendo il suggerimento della consigliera di Riccione Renata Tosi, il Comune di Coriano ha chiesto inoltre un incontro urgente con il presidente della Regione Emilia Romagna Errani per poter predisporre, unitamente alle Province, il piano regionale dei rifiuti con l'intento di abbassare il limite dei rifiuti destinati all'incenerimento. L'amministrazione comunale ha infine accettato l'invito dei politici presenti a partecipare ai prossimi consigli comunali di Riccione e Misano Adriatico per dare più valore e sostegno al "no" politico e tecnico all'ordine del giorno approvato lunedì dal consiglio comunale.